Venerdì 26 Agosto 1898.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 203.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

UN BUON PROGRAMMA

Diamo anche noi un sunto — e lo facciamo seguire da qualche parola di commento — del discorso testè pronunciato a Rimini dall'on. Fortis, ministro dell'agricoltura e commercio.

L'on. Fortis ringraziò gli amici della dimostrazione delle Romagne, la terra carissima di cui sentesi figlio e a cui considerava le forze delle quali è capace l'anima sua; e proseguì dicendo che nessuno si aspetti un discorso politico.

Accennò alla prevalenza delle questioni di carattere economico non solamente all'interno ma anche nei rapporti internazionali.

Disse che la conquista commerciale è per tutte le nazioni lo scopo della loro politica nelle più lontane regioni.

L'Italia è tuttora nel periodo di preparazione, ma non può appartarsi dal movimento universale. *Produrre ed esportare*: ecco la *formola* più sintetica del programma.

Il paese questo programma intende, ed apprezza i benefici supremi della pace invocando all'interno la tranquillità ed il lavoro fecondo.

Stolto chi *non* ascolta la gran voce del paese, a cui non può non conformarsi l'indirizzo del Governo!

Il nostro risorgimento economico è immancabile, perchè fondato sopra un progresso reale e continuo. Questo miglioramento è di sua natura lento, ma in mille guise devo secondarsi stimolando le private iniziative, agevolando la nostra produzione, favorendo i nostri commerci.

La nostra povertà relativa dipende in gran parte dall'aumento della popolazione e dagli accresciuti bisogni. Ora, anzichè scoraggiarci, deve esserci stimolo a vincere le difficoltà e a gareggiare colle nazioni più ricche nella via della civiltà.

All'eccesso della popolazione provvederemo proteggendo efficacemente la emigrazione, che deve divenire una sorgente di ricchezza, e provvederemo colla colonizzazione interna ai maggiori bisogni, domandando più larghi prodotti alla feracità del nostro suolo e sviluppando sapientemente con l'industria le nostre ricchezze.

Dobbiamo aver fiducia in noi: ecco il segreto del successo. La fiducia sorretta anche dal convincimento che il Governo, consapevole dei suoi doveri saprà armonizzare la sua politica cogli sforzi del lavoro nazionale.

Usciti ormai dal periodo di depressione indegno di noi, dobbiamo aspirare con tenacità e salda concordia di propositi a quella prosperità e grandezza senza cui sterile rimarrebbe l'opera gloriosa delle generazioni che ci hanno preceduto. Diversamente sarebbe tradito il pensiero dei nostri grandi.

Fortis bevve quindi alla salute del Re a cui la grandezza e la dignità della Patria sono care sopra ogni altra cosa. Dopo ciò mandò un augurio a Pelloux, alla cui opera sentesi onorato di contribuire.

Il programma dell'on. Fortis è buono, e posto anche in termini netti, precisi, degni dell'oratore che è uno dei primi della Camera e ha qualità sintetiche, di chiarezza e di precisione tutt'altro che comuni. Ma, questo programma, uscirà dall'astrazione? Troverà, non nel Governo soltanto, ma nel Parlamento e nel paese, gli elementi indispensabili alla sua attuazione?

«Produrre ed esportare» significa davvero congiungere le questioni politiche alle questioni economiche, e assimilarci, con l'ideale della conquista commerciale, al movimento febbrile, moderno, delle grandi nazioni. Ma corrispondono i mezzi? Vi corrisponde l'organismo del credito? Vi corrisponde il regime doganale e quello tributario, soprattutto, che, per molti rispetti, di una politica siffatta, veramente utile e grande, è la negazione?

Riconoscendo come il paese sia, su questo punto del produrre e dell'esportare, in un periodo di preparazione, e come il miglioramento economico, di sua natura lento, sia reale e continuo, l'on. Fortis constata verità di fatto, spesso soffocate dalla generalizzazione di altri lamenti, spessissimo oscurate da contingenze eccezionali, come l'ultima della crisi granaria e del caro del pane; ma dove si *riscontra* nell'indirizzo del Governo, fatte pochissime eccezioni, lo stimolo delle private iniziative, l'agevolazione della produzione e il favore pei commerci?

Con molta sagacia l'on. Fortis — partigiano *ab antico* della colonizzazione interna, della quale sarebbe finalmente giunto il tempo di vedere qualche saggio — saluta nell'emigrazione, protetta dal Governo efficacemente, non più abbandonata, una delle valvole di sicurezza del presente stato sociale. Ma anche di questa protezione deve osservarsi continua e non saltuaria l'azione. L'incidente con la Columbia è stato un'acqua di maggio per i nostri connazionali, colonizzatori oramai di tanta parte del mondo: ma non basta. Quella fiducia in noi, che l'on. Fortis invoca, e che può solo coronare gli sforzi del *lavoro nazionale*, si ottiene con la regola, non con l'eccezione.

Concordiamo con l'on. Fortis nella necessità di dichiarare chiuso il periodo di depressione da noi attraversato, innalzando il cuore a pensieri di dignità e di grandezza; e di far seguire i fatti alle parole, e inaugurare seriamente, fortemente, la politica del lavoro, con la quale soltanto una nazione è forte e allontana da sè i pericoli e le soperchierie, di cui sono antichi e recenti gli esempi.

LO STATO D'ASSEDIO

Roma 25 — Questa sera la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che toglie lo stato d'assedio nelle provincie di Pisa e di Grosseto.

ALTRI RICORSI RESPINTI

Ieri la Cassazione di Roma ha rigettato il ricorso presentato a difesa dei deputati De Andreis, Turati ed altri, condannati dal Tribunale militare di Milano.

PER LE PENSIONI AGLI OPERAI

È imminente la promulgazione di un decreto reale che determinerà la costituzione della amministrazione autonoma della Cassa Nazionale di previdenza per le pensioni agli operai vecchi e impotenti al lavoro. Di questa amministrazione saranno chiamati a far parte anche rappresentanti delle Casse di risparmio od altri enti morali, che concorrano mediante contributi a favore della Cassa stessa. In seguito verranno chiamati a far parte del Consiglio d'amministrazione, nella proporzione di un quarto del numero dei componenti, rappresentanti degli operai inscritti alla Cassa. Inoltre, ne faranno parte di diritto, un rappresentante di ciascuno dei tre Ministeri di agricoltura, del tesoro e delle poste e telegrafi.

L'istituzione della Cassa di previdenza per gli operai sarà cosa ottima ed avrà una grande e benefica importanza sociale, specialmente se le Casse di risparmio, le istituzioni di beneficenza, i grandi industriali, ed in genere i ricchi filantropi, sentiranno il morale dovere di contribuire finanziariamente e moralmente all'incremento d'una istituzione destinata a scopo tanto nobile e tanto umanitario.

Se si facesse così in Italia!

La *Gazzetta di Francoforte* annunzia che il borgomastro Goetter, di Dillinghausen, aveva volontariamente ommesso d'iscrivere nelle liste elettorali un agronomo, che egli sapeva essere suo avversario politico.

L'agronomo ha sporto querela innanzi al Tribunale di Memmingen, e il poco delicato borgomastro è stato condannato a due mesi di prigione.

Se in Italia si dessero quattro o cinque esempi simili, la sincerità delle liste elettorali, che in certe regioni è un mito, comincierebbe a diventare una cosa seria.

Le feste morettiane a Brescia

La mostra d'arte moderna.

Brescia 25 — Oggi hanno avuto principio le feste in onore del Moretto con la inaugurazione della mostra dell'arte moderna.

La mostra è ordinata nel palazzo Bargnano, dove ha sede il Liceo «Arnaldo da Brescia».

Il Congresso cattolico di Crefeld

A Crefeld, in Germania, si è adunato il 45° Congresso generale dei cattolici. Tra i molti ordini del giorno presentati al Congresso ve n'è uno che dichiara essere «la restaurazione della sovranità territoriale della Santa Sede una necessità ineluttabile».

Il Congresso, al quale partecipano ben 2500 persone, tra cui molti deputati, approverà certamente l'ordine del giorno che fa voti per il ritorno di Roma al Papa.

Ma Roma, con altrettanta certezza, continuerà ad essere capitale dell'Italia.

Emilio Zola e la questione Dreyfus

Roma 25 — Secondo notizie pervenute ad alcuni amici intimissimi di Zola, l'illustre scrittore sarebbe tutto intento a lavorare intorno ad una sua nuova opera, che avrebbe lo scopo di portare innanzi al Tribunale della coscienza universale il caso Dreyfus, perchè il mondo intero abbia gli elementi necessari a giudicare ed emani una sentenza innanzi alla quale tutti debbano inchinarsi. Zola lavorerebbe indefessamente notte e giorno, acciocchè il suo *libro*, che *supererebbe per mole* quelli finora pubblicati, possa esser *pronto per la fine* dell'anno, *epoca per* la quale si prevede che la questione del relegato all'isola del Diavolo risorgerà sotto un nuovo aspetto e si imporrà alla Francia.

Sanguinoso epilogo del dramma di Positano

Parigi 25 — Il *Temps* annunzia che il Possel, marito della Beckett, morta a Positano, si è suicidato ieri in un locale del restaurant Durand, con una revolverata.

Il Possel lasciò una lettera per il commissario di polizia, in cui dice di essersi suicidato perchè fatto segno ad odiose accuse dopo la morte della moglie.

Gli americani a Cuba

Francoforte 25 — La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova York: A Cuba si manifestano già i sintomi che caratterizzano l'inizio dell'era nuova.

Le autorità americane hanno abolito a Santiago l'istruzione religiosa ed hanno introdotto la lingua inglese come materia obbligatoria nelle scuole.

170 NUOVI BATTAGLIONI TURCHI

Costantinopoli 25 — I giornali turchi recano informazioni ufficiali sui preparativi per la formazione di 170 nuovi battaglioni di «Ilave». Di questi, 118 ne verranno formati nel territorio europeo del 3° corpo d'esercito di Salonicco e 52 nel territorio del 2° corpo di Adrianopoli.

Un mendicante che muore con 300,000 franchi indosso

Un mendicante di Parigi, certo Leon *Libeau, di 53 anni, fu colpito d'inso*lazione al Palais Royal.

Trasportato all'Ospedale della Charité, vi moriva dopo pochi minuti.

Gli fu trovata indosso una cintura di cuoio contenente 300,000 franchi in biglietti di Banca.

Gli appalti alle cooperative

Riassumiamo alcune cifre che valgono a dimostrare l'uso che le Società cooperative di produzione e lavoro hanno fatto delle agevolezze loro concesse dalla legge del 1889 intesa a *facilitare* ad esse l'assunzione dei pubblici appalti.

E' tanto più opportuna viene questa dimostrazione alla vigilia dell'applicazione del nuovo regolamento, che faciliterà anche più alle cooperative l'uso del credito ed estenderà quello della trattativa e della licitazione privata a tutto loro vantaggio.

Le Società che ottennero appalti durante l'intero periodo del 1889 *in cui* fu attuata la legge a *tutto dicembre* ultimo, furono 213. *Con* esse furono stipulati 1285 contratti per un valore complessivo di lire 18,062,964.

Questi appalti si ripartiscono come segue per ciascuno dei nove anni dall'applicazione della legge:

Anni	N. degli appalti	Ammontare in lire
1889	20	412,540
1890	157	3,060,144
1891	120	1,643,847
1892	106	1,709,146
1893	177	2,579,028
1894	215	2,022,383
1895	159	2,134,182
1896	200	1,998,235
1897	125	1,823,776

Scema, come si vede, negli ultimi due anni l'ammontare dei lavori in appalto alle cooperative, rispetto ai tre precedenti, ciò che si spiega principalmente con la diminuzione portata ai lavori pubblici per conto dello Stato.

Quanto all'ammontare complessivo degli appalti concessi in ciascuna provincia, si ha che la somma maggiore spetta alla provincia di Padova, dove furono dati lavori per lire 2,532,000; seguono quella di Ravenna per lire 1,695,000; Ferrara per lire 1,686,000; Rovigo per lire 1,507,000; Bologna per lire 1,234,000; Verona per 1,233,000 lire; Mantova per lire 1,228,000; Roma per lire 1,145,000; Modena per lire 854,000; Forlì per lire 684,000; Genova per lire 453,000. Vengono poi altre 18 provincie nelle quali la somma dei lavori concessi in appalto a cooperative fu superiore alle centomila lire.

Poichè in maggioranza le cooperative appartengono alle categorie dei braccianti, terrazzieri, sterratori e simili, si comprende come nelle provincie dove lo Stato per le speciali condizioni idrauliche deve sostenere maggiori spese, ivi le società che a quei lavori particolarmente intendono abbiano ottenuto considerevole numero di appalti.

Infatti le amministrazioni che hanno concesso appalti sono: il Ministero dei lavori pubblici che figura per un complesso di 739 contratti e per un ammontare di lire 16,409,015; ad esso segue immediatamente, ma con notevole distacco, il Ministero della marina che ha accordato 15 appalti per lire 445,591 e quindi successivamente il Ministero dell'interno che ha dato appalti per 363,435 lire, quello delle finanze con 397 appalti per lire 255,162, *quello della guerra con* 49 per lire 236,749, quello d'agricoltura con 29 per lire 156,623.

Distinguendo gli appalti accordati alle cooperative dal 1889 al 1897, secondo la natura delle opere cui si riferiscono, si hanno: 639 appalti per lire 13,576,720, relativi a lavori idraulici; 66 per lire 2,287,657 relativi a lavori di ponti e strade; 40 per lire 528,389 relativi alle bonifiche dell'Agro Romano; 451 per lire 722,902, per opere murarie; 24 per lire 330,304 per lavori in ferro; 12 per lire 238,369 relativi a forniture militari e trasporti.

Quanto al modo di esecuzione, risulta dai rapporti delle amministrazioni appaltanti, che le Società eseguirono le opere interamente a regola d'arte, nei termini prescritti dai capitolati e con risultati in grandissima parte soddisfacenti.

Dal 1889 al 1897 non si ebbero infatti che sei scissioni di contratti per un importo complessivo a prezzo di consegna di 142,000 lire, e 40 Società multate per una somma complessiva di 60,000 lire.

Dal 1889 al 1897 furono inscritte nei registri delle prefetture 515 Società cooperative di produzione e lavoro.

Di esse alcune si sciolsero spontaneamente, altre furono sciolte e radiate dai registri per non avere adempiuto le condizioni dei rispettivi statuti o per essere venute meno agli scopi del loro istituto.

Nel 1895, in seguito alle lagnanze mosse nei *Congressi operai, intorno* alle false cooperative che sfruttano i benefici della legge si operò, per ordine del Ministero d'agricoltura e commercio, una grande epurazione.

Furono cancellate 214 Società, cosicchè le rimaste inscritte si residuano a 301.

Le rigorose discipline delle quali, col nuovo regolamento, si tende a circondare le iscrizioni delle Società sui registri nelle Prefetture renderanno minore in avvenire il numero delle cancellazioni.

La distribuzione delle cooperative inscritte, fra le diverse provincie d'Italia, offre materia a qualche osservazione.

È a notare anzitutto che in 14 provincie non ve ne sono affatto, e cioè nelle provincie di Alessandria, Ascoli, Piceno, Avellino, Benevento, Cagliari, Campobasso, Chieti, Como, Foggia, Girgenti, Lucca, Porto-Maurizio, Teramo e Trapani.

Per le altre provincie la sproporzione è grande, perchè da provincie che *contano* appena una Società inscritta, si arriva a Firenze che ne ha 11, a Rovigo che ne ha 12, a Modena e Ferrara *con* 13 ciascuna, a Bologna con 15, ed Arezzo con 17, a Forlì e Reggio Emilia con 18, a Ravenna con 19, a Padova con 20 e a Roma con 22.

De Renzis ambasciatore a Londra

Il barone Francesco De Renzis — testè nominato ambasciatore d'Italia a Londra — conta 62 anni d'età, essendo nato a Capua nel 1836.

Uscì sottotenente del genio dal Collegio militare della Nunziatella a Napoli, ma il 10 luglio 1860 presentò le dimissioni da ufficiale nell'esercito borbonico e passò col medesimo grado a servire sotto la bandiera tricolore. Dopo l'assedio di Gaeta, cui prese parte, fu nominato capitano e poi ufficiale d'ordinanza di Re Vittorio Emanuele, II.

Nelle elezioni generali politiche del 1874 riescì eletto deputato del nativo Collegio di Capua, da cui gli fu poi confermato il mandato nelle successive Legislature.

Alla Camera il De Renzis militò sempre nelle file della Sinistra liberale e fu sempre fra i maggiormente stimati e bene accetti ai suoi colleghi, senza distinzione di parte. Assiduo ai lavori dell'assemblea, la parola di lui echeggiò facile, arguta, elegante, specialmente su questioni di politica estera, d'istruzione e di belle arti.

Quando Cialdini lasciò l'ambasciata di Parigi, corse voce un istante che il De Renzis dovesse essere mandato a sostituirlo. Poco dipoi, nel 1889, egli fu invece mandato ministro plenipotenziario alla Corte belga, dove si distinse fra altro *favorendo gli interessi commerciali* italiani in quello Stato, durante l'Esposizione *internazionale* di Bruxelles ed in altre occasioni. Fu poi mandato, due anni *or* sono, all'ambasciata di Madrid.

Il De Renzis è scrittore facile ed elegante. Nel 1870 fondò in Firenze, col Cesena ed il Piacentini, il *Fanfulla*, nel quale collaborò per ben sei anni, firmando i suoi articoli col pseudonimo di *Scapoli*. Il *Fanfulla della Domenica*, diretto dall'on. Martini, ebbe poi il De Renzis fra i suoi brillanti collaboratori.

Diede pure parecchi lavori al teatro, e fra questi i migliori sono i *Proverbi*, nei quali non è secondo che allo stesso Ferdinando Martini. Notissimo quello intitolato: *Lupo e cane di guardia*. Fra i suoi romanzi e le sue novelle sono notevoli: *Ananke*, la *Marchesa Tedori*, il *Terzo peccato*, ecc.

Nella vita pratica poi il barone De Renzis è modello di cavalleria e di piacevole e arguta conversazione. Il suo salone è stato sempre tra i più simpatici e frequentati, così a Roma come a Bruxelles. Della famiglia il De Renzis è amantissimo e si occupò con passione dell'educazione dei figli.

Un colonnello bestiale

A Nancy dove fa un caldo enorme è avvenuto, nel 70° reggimento, un fatto gravissimo. Il colonnello di quel reggimento volle che i soldati facessero una lunga tappa in pieno giorno, dopo altra tappa compiuta nella *notte*. Il reggimento lasciò per la strada circa 400 soldati. Il *colonnello* s'era messo in coda alla colonna minacciando di castighi e di sciabolate quelli che restavano indietro, ma dopo qualche tempo dovette *desistere* di fronte alle imprecazioni dei soldati, che cadevano come mosche.

L'ufficiale medico, solo a curare tanti malati, cadde pur esso per il caldo e per la fatica per ben due volte in deliquio. Si dovettero requisire 40 vetture per trasportare tutti i malati. Tre di essi dovettero essere trasportati all'Ospedale e uno morì.

I generali di divisione e di brigata recatisi al quartiere, concessero tre giorni di riposo a tutto il reggimento e misero agli arresti il colonnello. Ora venne aperta un'inchiesta ministeriale

La spartizione dell'estremo Oriente

La Cina è stata attaccata da un altro lato, dalla Siberia.

La conquista russa della Siberia venne iniziata nel 1581 dall'atamanno dei cosacchi, Iermak Timofeier, con una banda di 850 avventurieri, tra cosacchi, russi, tedeschi e polacchi, e menata a termine da altri capi nel 1690.

L'amministrazione della nuova conquista fu organizzata nel 1708, assegnando Tobolk a sede del governatore; e nel 1822 venne divisa in Siberia orientale e Siberia occidentale.

La Cina nel 1858 fu costretta a cedere alla *Russia* il paese bagnato dal fiume Amur e dall'Ussuri.

La Siberia, inabitabile al Nord, pel freddo intenso, possiede al Sud delle grandi foreste ed è ricca di miniere.

Mediante le cessioni fatte dalla Cina, la Russia ha potuto raggiungere le rive del Pacifico, ha fondato un porto militare a Wladiwostok ed ottenuto dal Giappone l'isola di Sachalin, in cambio delle Carili.

Non bastava alla Russia di stringere la Cina in un cerchio di ferro all'Ovest ed al Nord, allargando i suoi confini: le occorreva poter concentrare le sue forze militari, sempre che le piacesse.

Alla ferrovia trancaspiana tenne dietro la transiberiana. La prima idea di questa ferrovia fu concepita dal conte Muravieff Amurski, governatore generale della Siberia, nel 1857. Venne decretata nel marzo 1891, ed il 12 maggio dello stesso anno lo Czarewitch, ora Nicolò II, di ritorno dal Giappone, ne inaugurò i lavori a Wladivostok, i quali non furono spinti con attività che l'anno seguente.

Il percorso totale sarà di 7112 verste e la sua spesa prevista è di un miliardo e 50 milioni. Essa parte da Mosca, entra nella Siberia meridionale, traversandola da oriente ad occidente, con una linea quasi orizzontale, per mettere capo a Wladivostok, il grande porto militare russo, nell'Oceano Pacifico.

Il primo tronco di questa ferrovia fu inaugurato durante l'incoronazione di Nicolò II, e, nell'ora in cui scriviamo, un treno di piacere, partito da Mosca, per Njini-Novgorod e Samara, attraversando il Volga e l'Oural, giungerà, per Tekelinabinsk e Tomsk, fino a Krasnoiarok.

Il viaggio avrà la durata di 20 giorni. Questo treno trascina dietro di sè dei vagoni-letto ed un ristorante di primo ordine.

Non pertanto la Cina costituiva sempre un immenso Impero, con una superficie maggiore dell'intera Europa, ed una popolazione densissima, quando il Giappone le dichiarò la guerra.

Il Giappone, ringiovanito mediante l'adozione dei trovati europei, conseguì strepitose vittorie, e, col trattato di Simonosaki, strappò alla Cina la penisola di Lian-Tung, l'isola di Formosa, e fece dichiarare indipendente il Regno di Corea.

Però la Francia, la Russia e la Germania intervennero diplomaticamente e l'obbligarono a rinunciare alla penisola di Lian-Tung mediante l'aumento di indennità di guerra.

La Russia ebbe per premio del suo intervento una stazione navale nel promontorio di Scian-Tung, ossia un porto libero dai ghiacci durante l'inverno. La Russia e la Francia garantirono il prestito cinese, destinato a soddisfare l'indennità di guerra al Giappone, col patto che nessuna operazione finanziaria di qualche importanza potesse essere eseguita dalla Cina senza il loro beneplacito.

Posteriormente la Russia ottenne di costruire un tratto di ferrovia nella Manciuria e farlo custodire da propri soldati, evitando un gomito alla transiberiana.

Invano l'Inghilterra tentò sottrarre la Cina al vassallaggio finanziario franco-russo, facendo assumere dalla Banca di Shangai il prestito per saldare l'indennità di guerra dovuta al Giappone.

La Germania, togliendo il pretesto dell'eccidio di alcuni missionari, fece una spedizione contro Kiao-Tcheon; vi si stabilì, ed indi ottenne la occupazione dell'isolotto Matou.

In rivincita, la Russia ottenne per 99 anni il possesso di Porto-Arthur e poscia di Talien Wan per farne testa di linea della transiberiana.

L'Inghilterra occupò Wei-Hai-Wei, abbandonata dal Giappone dopo il pagamento dell'indennità di guerra. La Cina ha ceduto in seguito, in fitto, alla Francia, la baia situata sul litorale meridionale, di fronte ad Hai-Nau, che rende possibile il commercio diretto fra il Tonchino e Jun-Nau-Fou, ed inoltre una concessione di ferrovia con la garenzia della inalienabilità delle provincie limitrofe ad altre Potenze.

L'Inghilterra aveva già ottenuta la rettifica dei confini della Birmania e l'apertura del fiume di Si-Kiang-Hai-Ciang, alla navigazione a vapore, per impedire che il commercio non deviasse a danno di Hong-Kong.

Ora il conflitto a danno della Cina prosegue sotto forma di concessioni ferroviarie, e si è reso acuto in questi ultimi giorni, perchè il Governo del Celeste Impero ha ritirato quella della ferrovia Pechino-Niou-Chonanj, data a banchieri inglesi, per attribuirla alla Banca russo-cinese.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Su novanta malattie, cinquanta sono il prodotto della colpa, quaranta dell'ignoranza.

×

Cognizioni utili.

La nettezza dei letti.

Contro gli insetti che si annidano nei mobili e «sentono l'uomo», il migliore preservativo consiste nelle spennellature con un infuso di fiori di piretro all'aceto. Fiori di piretro gr. 100, aceto litri 1/2. Questo preparato, oltre la sua semplicità, ha il beneficio di non essere pericoloso, come il solfuro di carbonio ed il sublimato; di non imbrattare, come l'unguento mercuriale; e di non guastare le vernici.

×

La sfinge.

Sciarada

È un fiume il *primiero;*
È in alto il *secondo;*
È in basso l'*intero*.

Spiegazione del poliverbo preced.

LA MINA SERVE A MOLTI USI.

×

Per finire.

Puntolini è impiegato, e la sua degna metà gli fa questa intimazione:

— Ti avverto che se la moglie del tuo collega avrà, come credo, un cappello nuovo, ne voglio uno anch'io!

— Sta tranquilla — risponde pacatamente Puntolini — Siamo andati d'accordo di non darvelo nè all'una nè all'altra.

PROVINCIA

A proposito delle elezioni amministrative di Codroipo.

Riceviamo la seguente:

«Egregio sig. Direttore!

Nel numero di ieri del di Lei giornale, un *corrispondente straordinario*, nel riferire sulle elezioni comunali di Codroipo, ebbe a qualificare il co. Francesco Rota in unione al dott. Daniele Moro, quali due clericali, perchè nelle elezioni stesse riuscirono nella minoranza. Quel signor corrispondente straordinario convien dire che non conosca il conte Francesco Rota, o, se lo conosce, mente sapendo di mentire; io lo sfido ad accennare un atto solo della vita di esso conte dal quale possa derivargli giustificato l'epiteto ingiurioso di clericale. Il conte Rota appartiene ad una famiglia fra le più benemerite e patriottiche della Provincia. Se puossi accusarlo di un difetto, se pur è difetto, si è quello di volersi tenere in disparte per troppa modestia, di non voler portare in piazza le sue rare qualità di mente e di cuore. E San Vito sarà ben lieto di averlo tra poco a suo sindaco effettivo, mentre ora funziona nella stessa carica qual sindaco provvisorio. Il co. Francesco Rota, io ne son certo, non si abbasserà a raccogliere l'insulto che si volle gettargli in faccia da quel signor corrispondente straordinario, che forse appartiene al paese stesso dove la famiglia Rota si mostrò tanto benemerita; ma non è giusto d'altronde che la cosa passi liscia, e non vi sia chi levi la voce a lavare l'ingiuriosa accusa.

San Vito al Tagliamento, 25 agosto.

dott. Domenico Barnaba».

Evidentemente la persona che ci scrisse da Codroipo sull'esito di quelle elezioni amministrative, s'è espressa male: invece di affibbiare la qualifica di *clericale* al conte Rota, avrebbe dovuto dire ch'era *compreso nella lista clericale*. Il che è differente, per quanto possa riuscire poco piacevole ad un liberale la compagnia e il suffragio dei clericali, e per quanto la cosa possa dar luogo facilmente ad equivoci. Crediamo sia appunto il caso di quel nostro corrispondente straordinario da Codroipo, della cui buona fede ad ogni modo ci facciamo garanti.

(N. d. R.)

Gemona, 25 agosto.

Contro il Municipio.

Ieri sera giunse il tenente dei rr. carabinieri con dieci uomini ed il delegato di P. S. Birri Alle 7 un manifesto firmato dal sindaco avvertiva che, in seguito a telegramma prefettizio, il comizio indetto per le ore 8 veniva sospeso. Tosto fu deciso di farlo privato, ed alla stessa ora fu tenuto in un locale gentilmente offerto dal co. Gropplero, alla presenza di un numeroso uditorio, fra cui figurava il sesso gentile.

Parlò per primo il presidente del comizio dott. Liberale Celotti, e dopo aven spiegato i motivi di questa adunanza, sottopose all'approvazione il seguente ordine del giorno:

«I cittadini *gemonesi*, riuniti in popolare comizio, protestano contro il deliberato trasporto degli uffici della r. Pretura dal locale attuale nella caserma degli alpini, perchè ledente gli interessi generali del paese ed in particolar modo del Comune. Biasimano l'increante ed inqualificabile contegno del sindaco e della Giunta, che non si degnarono di prendere in considerazione una rispettosa, ragionata ed imparziale esposizione di ragioni dimostranti l'inopportunità di tale trasporto, presentata da una ragguardevole parte della cittadinanza, e non vollero sottoporla alla discussione del Consiglio come era espresso desiderio degli istanti».

Quest'ordine del *giorno fu approvato* ed applaudito.

Indi prese la parola il perito Isoppi spiegando i sacrifici fatti dalla cessata amministrazione 15 anni addietro per i lavori della caserma; fece toccare con mano l'utile di tenerla ed il grave danno a demolirla; chiuse associandosi interamente all'ordine del giorno del presidente.

Parlò per ultimo lo studente in medicina Giuseppe Pividori. Egli con vibrate parole stigmatizzò l'operato della Giunta municipale che, sorda ai desideri dei suoi amministrati, ci portò al punto che siamo. Ricordò il 7 settembre 1897 data che i clericali oggi imperanti mai dimenticheranno. La deliberazione d'oggi — disse — non è che un atto di *vendetta*: L'oratore fu applauditissimo.

Il perito Isoppi propose di passare alla nomina di una Commissione che tosto si porti dal sindaco per ottenere la già chiesta sospensione dell'asta. L'assemblea, accolta la proposta, nominò i signori: de Carli Giuseppe, conte Ferdinando Gropplero, Isoppi perito Gio. Batta, Celotti dott. Liberale.

Il presidente invitò tutti ad accompagnare la Commissione dal sindaco raccomandando la calma.

Difatti scioltasi la seduta, l'imponente corteo uscì dal palazzo Gropplero, gridando: evviva l'esercito! vogliamo gli alpini! E così si diresse alla casa del sindaco, che non trovò, ma che i suoi famigliari asserirono si trovava al Municipio.

Recatisi al Municipio non trovarono che il *segretario, e* la Commissione, dopo aver aspettato oltre un'ora e avere mandato a cercare in ogni luogo, non potè avere il piacere di vedere il sindaco.

Non è a darsi l'indignazione per questo atto incivile del capo del paese. Il sig. Fabio Celotti arringò la folla e il pubblico manifestò il suo malcontento con vari epiteti, che ommettiamo, e si tranquillizzò allorquando le fu promesso anche a nome del delegato Birri che il sindaco si sarebbe fatto vivo domattina alle ore 9.

Questa mattina giunse altro rinforzo di 10 carabinieri. All'ora stabilita la Commissione si recò al Municipio ove *finalmente trovò il sindaco che si scusò* con frasi banali di non aver potuto essere a sua *disposizione* la sera prima.

Esposto la Commissione il motivo della sua visita, esso rispose che nulla poteva fare senza riunire la Giunta; la pregava quindi a ripassare alle 11. Per fortuna questi signori non ebbero bisogno di scomodarsi, perchè alle ore 10, il sindaco con lettera al signor de Carli partecipava che per misure d'ordine pubblico, l'asta della caserma veniva sospesa (ciò, lo sappiamo, dovette fare in seguito a telegramma del r. Prefetto).

Ce ne voleva tante per accontentare questo povero paese?

Ora la tranquillità, che non fu mai turbata, è ritornata, ed i gemonesi sperano nel tatto e rettitudine dell'ill. signor prefetto Salvetti che segni la sua venuta *fra noi* con un decreto di scioglimento di un Consiglio inetto, antipatriotico *ed* impossibile a reggere le sorti di un capoluogo importante come Gemona. *Veritas.*

Faedis, 25 agosto.

Clericalia.

Chi, fino a tre anni or sono, conobbe questo paese, ritornando oggidì a passarvi qualche giorno di svago, non può a meno di riscontrare uno strano mutamento. Che se prima aveva notato la pace, la concordia, l'armonia che regnava sovrana fra questi buoni abitanti, non può a meno di provare un senso di doloroso stupore pel cambiamento avvenuto: in luogo della pace, la guerra; in luogo della concordia, la disunione; in luogo dell'amore, le ire e le persecuzioni.

Il clericalismo ha alzato tracotante la testa, ed atteggiandosi a rivendicatore di libertà mai sempre da esso calpestate, si fece banditore di odii implacabili, movendo guerra ingenerosa, sleale, a *tutto ciò che non sia papismo* politico.

Non sapendo però con chi rifarsela, pensava e ripensava: quand'ecco capitargli fra mani una famosissima proposta di sorvegliare le scuole. Il bersaglio era trovato. Fra quel partito però vi fu chi osservò come bisognasse andar guardinghi e ponderare un po' meglio la faccenda

Ma — si rispose — la religione.... il domma ... l'infallibilità del Papa.... Roma papale....

Detto fatto, scendono in lizza, e, guidati ed incuorati da chi non sa fare di meglio, sparlano, calunniano, tormentano, denigrano il maestro.

Si firma un'accusa a cui tien dietro un'inchiesta; ed il maestro resta. Ed è perciò che cresce a dismisura l'odio implacabile contro questo insegnante, che per nulla al mondo vuol lasciarsi trascinare dall'immonda fiumana invadente.

Quindi altro ricorso; poi altri ancora.... ed il maestro resta.

Per Iddio!.... cioè, no: per il Papa!... che sarà mai?.... Niente paura, coraggio, fratelli!

Intanto bisogna assolutamente che la maestra, moglie del maestro, sia licenziata, ed il suo posto venga coperto da una *nostrana*... Ma... è un'ingiustizia troppo palese; e poi la *nostrana* ha il suo posto. Che ingiustizia! Che posto! E perchè tengono loro il Papa *incatenato?* Coraggio!

Fatalità volle che d'ufficio e contro la volontà dei clericali, venisse aperta la scuola mista, ed a coprire quel posto l'autorità scolastica provinciale nominò la moglie del maestro.

A malincuore si acquietarono, pensando invece a raccogliere tutte le loro forze onde impedire che la moglie del maestro venisse rinominata a quel posto. E, tanto per non perder tempo, continuarono eroicamente a sparlare dappertutto del maestro e del suo operato, non risparmiandogli anche qualche accenno maligno sul *Cittadino Italiano*, il *solo* giornale che *deve* essere letto dai cattolici.

Quindi nuove accuse, nuova inchiesta a carico del maestro, a di cui conforto le *autorità superiori*, anzichè biasimo, diedero lode sincera per l'opera sua.

Tanto fecero e dissero, che nell'ordine del giorno col quale dovrassi nominare la maestra, trovarono modo di farci entrare «il contegno del Direttore didattico», che è il maestro, allo scopo di impressionare il Consiglio.

La seduta avrà luogo domenica 28 corrente.

Se la maestra non verrà nominata, la maggioranza del Consiglio avrà fatto una abdicazione civile, asservendosi ai preti, i quali da mesi spudoratamente dichiararono che avrebbero fatto di tutto perchè tale nomina non avvenisse.

E perchè tutto ciò? Essi rispondono: «Il Papa, maestro infallibile, ha parlato, «e se venisse anche un angelo a insegnarvi il contrario, abbiatelo come «*anatema*».

Così si governano in Faedis le coscienze; così si esercita la carità cristiana. *L. B.*

San Daniele, 25 agosto.

Una brillante operazione del distinto chirurgo dott. Ettore Sachs.

(X). Merita portato a pubblica conoscenza che in questo Ospedale, venerdì 19 corrente, il distinto e valentissimo chirurgo dottor Ettore Sachs eseguì un'operazione di alta chirurgia con esito dei più felici.

Si trattava nientemeno che dell'asportazione dell'utero e dell'ovaia ad una povera donna affetta da una specie di cancro.

La paziente sopportò con animo forte la grave operazione, che il valente dottor Sachs, assistito dai distinti medici dott. Vidoni di qui, dott. Della Schiava di Osoppo e dott. Pancotto di Ragogna, eseguì colla massima precisione e maestria.

Bisogna dichiararlo: l'esito felice di un atto operativo di tanta importanza lusinga l'amor proprio di clinici di grido, ed il bravo dott. Sachs, che colla sicurezza del taglio sapiente ottenne centinaia di guarigioni, — e in casi gravissimi — può essere ben lieto di avere in tale occasione dato novella prova del suo alto valore chirurgico; valore che, onorando la scienza, onora pure la grande e piccola patria.

Congratulazioni, congratulazioni sincere.

Tali congratulazioni è doveroso estendere agli egregi dott. Vidoni, dott Della Schiava e dott. Pancotto, perchè colla loro illuminata assistenza concorsero a rendere meno pesante l'esecuzione della difficilissima e pericolosa operazione.

E sarebbe grave dimenticanza non rallegrarsi in particolare coll'esimio dott. Vidoni, Direttore da moltissimi anni di questo Ospedale, che col suo diligente ed appassionato lavoro, ed ora colla valida cooperazione del distinto dott. Sachs, seppe portare tale importante istituto al punto da dare simili splendidi risultati.

È pure dobito congratularsi coll'onorevole signor presidente, Sostero geometra Licurgo, e cogli onorevoli consiglieri Signori: Gentilli Benedetto e Pellarini Pietro, i quali hanno saputo e sanno intuire e seguire tutti i savi suggerimenti dati dal dott. Vidoni per la medicina ed ultimamente dal dott. Sachs per la chirurgia; suggerimenti preziosi che hanno posto quest'Ospedale al livello di tant'altri d'importanti città.

Tutto questo in omaggio al vero ed al bene immenso che ne deriva a queste popolazioni.

Fagagna, 25 agosto.

Ancora della scarlattina.

I vari cenni che sull'epidemia di scarlattina sviluppatasi in questo Comune furono dai giornali pubblicati, non esponendo le *cose nei loro* esatti termini, potrebbero causare nel pubblico un allarme che a nostro avviso, non sarebbe interamente giustificato.

Era naturale che in un centro denso di popolazione come Fagagna (3000 abitanti, di cui circa mille al di sotto di 15 anni) lo scoppiare dell'epidemia desse a temere una rapida e grande diffusione. Nulla fu dal locale Municipio trascurato per prevenire quanto era possibile l'infierire del male: e cure e misure precauzionali non furono vane, poichè non si ebbe affatto tutta la diffusione che si poteva temere.

Centocinquanta furono finora i casi e 14 i decessi.

Questa proporzione darebbe alla malattia un carattere piuttosto benigno. Restano *in cura solo* 11, *e da tre giorni* si ha il conforto di non vedere denunciato alcun caso nuovo.

Come stanno le cose, è bene sia reso noto, onde evitare le mal fondate apprensioni, che notizie frazionate e relazioni pessimiste potrebbero suscitare. *E.*

Ferimento accidentale. Sere sono due carbonai di Lujncis (Carnia) abbandonato per poco il lavoro si recarono in paese a berne un bicchiere.

Nel ritorno, a notte buia, si separarono, uno andò a casa, l'altro tornò alla carbonaia. Ivi giunto, aspettò il compagno, ma visto che non giungeva, armatosi di una lunga pertica si recò sotto le imposte del di lui casolare e si diede a picchiare. Volle fatalità che la sorella del chiamato si affacciasse alla finestra, semichiusa, in quello che l'altro batteva; riportando un colpo di pertica ad un occhio.

La ferita e le conseguenze della medesima sembrano più gravi di quello che si constatò sul momento.

Il Pretore di Tolmezzo si recò sul sito per le constatazioni.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Calori eccessivi, principio di siccità, ecc. Scrivono dalle Basse, 24 agosto, al *Corriere di Gorizia:*

«Come ovunque, si fa sentire anche qui il caldo eccezionale, e desideratissima è una pioggia rinfrescante, specialmente per le campagne che cominciano a soffrire per arsura. È da quindici giorni e più che non piove, e se in breve papà *Giove non ci regalerà* quattro gocce... generose, liquefaremo noi e seriamente sarà compromesso il raccolto del granoturco ed il taglio dei secondi fieni sarà meschino assai. Il primo ha diggià gli steli abbrustoliti mentre il secondo ha arrestato la vegetazione e avvizzisce.

Potete imaginarvi che il lamento del campagnolo è forte, ed avendo egli riposte tutte le speranze pel proprio sostentamento nel raccolto del grantorco ed in quello del fieno pel mantenimento dell'animalia che gli dà latte, lavoro e concime, con questa prospettiva bruttina anzichè cominciare a disperare, impreca ed implora, si scoraggia nel pensiero che il sudore sparso nell'avito campetto, le tante fatiche prodigate, verranno forse compensate colla fame... nell'inverno! Per chi riflette e pensa è un premio molto doloroso.

Chiuderò questa mia col comunicarvi un fatto spiacevole che se vera la causa come vociferasi, non poca colpa deve addossarsi ai nostri capi-comuni poco zelanti nel curar l'igiene pubblica.

A Capodisopra, frazione di Villavicentina, morirono due bambini, fratelli, per una scorpacciata di cocomeri (angurie) immaturi, fracidi, che in tutti i nostri villaggetti vengono posti in vendita senza che prima nessuno si occupi della visita e dichiari o meno la roba buona

allo smercio. Perchè dal porto di Cervignano si lascia partire simile porcheria? Perchè quel Municipio non istituisce colà un commissariato d'annona? All'opera signori podestà e commissioni sanitarie, e, curate un po' più la salute pubblica».

UDINE

Consiglio comunale. Oggi alle ore 1 e mezza pom. si riunisce il Consiglio comunale per deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Il senatore Pecile parlerà al *Congresso degli agricoltori* a Torino sull'istruzione agraria.

Visite ufficiali. Ieri ed oggi il nuovo Prefetto comm. Salvetti ricevette le seguenti visite: del comandante l'ospedale militare; dell'on. Morpurgo; del conservatore delle ipoteche; dell'arcivescovo mons. Zamburlini e del tenente colonnello Hot cav. Cesare comandante il deposito del 19. fanteria.

Ieri restituì la visita: al Municipio; all'Intendente di finanza; al maggiore dei rr. carabinieri; al presidente del Tribunale; al procuratore del Re; al presidente del Consiglio provinciale; al presidente della Camera di commercio; al comandante il 26. fanteria ed al comandante il Distretto.

Pei fabbricati. La *Tribuna* avverte che gli attuali ministri delle Finanze e del Tesoro, on. Carcano e Vacchelli nonchè i rispettivi sotto segretari di Stato on. Wollemberg e Zeppa, furono sempre favorevoli a una revisione della legge e del reddito dei fabbricati e a novembre presenteranno subito un progetto di legge in proposito.

Per le derivazioni delle acque pubbliche. *Telegrafano* da Roma che la Commissione incaricata dell'esame della legge per la concessione delle derivazioni delle acque pubbliche, ha stabilito di deferire ai Prefetti la facoltà di accordare le derivazioni delle acque che abbiano per iscopo le bonifiche, le irrigazioni e le opere igieniche.

Rassegne semestrali di rimando pei militari in congedo illimitato. Nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, i quali per ragione di salute, ritengano di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne i militari predetti dovranno farne domanda, su carta da bollo da centesimi 50, e trasmetterla, per mezzo del sindaco, al comandante del Distretto militare in cui risiedono, non più tardi del 15 ottobre prossimo, corredando la domanda stessa del loro foglio di congedo illimitato e di un certificato medico da cui risulti l'infermità della quale sono affetti.

I militari che hanno inoltrato la suaccennata domanda si presenteranno al detto comando di Distretto, per essere sottoposti a visita, nel giorno ed ora indicati nell'avviso personale che riceveranno a cura del sindacato del Comune in cui risiedono.

Coloro che risiedono nei Comuni del mandamento in cui ha sede il comando del Distretto militare dovranno presentarsi direttamente ad esso comando e non avranno diritto, in ogni caso, ad alcuna indennità di viaggio.

Coloro che risiedono negli altri Comuni del distretto militare, se hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia o per mare, si presenteranno al sindaco del Comune in cui si trovano onde ricevere gli scontrini pel trasporto a tariffa militare; se hanno da viaggiare per via ordinaria, partiranno senz'altro alla volta del Distretto.

Giunti alla sede del Distretto i detti militari riceveranno dal comando del Distretto stesso l'indennità di trasferta da soldato per le giornate di viaggio ed il rimborso della spesa di trasporto sulle ferrovie o per mare nei casi in cui spetta a norma dei regolamenti. Dallo stesso comando riceveranno poi eguale indennità di viaggio pel ritorno alle case loro.

Coloro però che provengono da un Comune che non sia quello del domicilio eletto non potranno ottenere il pagamento delle indennità se non presentano un foglio di riconoscimento munito del visto per la partenza dal sindaco di quel Comune.

Avvertesi infine che quei militari, i quali si ritenessero inabili al servizio militare, ma non si valessero dell'opportunità delle rassegne semestrali per far constatare la loro inabilità, non potrebbero poi esimersi dal rispondere alla chiamata alle armi sia per istruzione, che per mobilitazione.

I funebri della signora Nodari. Ier sera alle cinque ebbero luogo i funerali della defunta signora Rosa Trombetti-Nodari.

Il corteo mosse dalla abitazione della estinta in via Aquileia, coll'ordine seguente: insegne religiose; clero; carro funebre di seconda classe, recante la bara, sulla quale erano deposte due corone, una di fiori artificiali offerta dai figli, l'altra di fiori freschi, splendidissima, offerta dai componenti il deposito allievi guardie di finanza di *Verona*, del quale è comandante il figlio maggiore dell'estinta cav. Santo; venivano quindi i figli; parecchio signore abbrunate; la Bandiera gloriosa di Osoppo portata dal superstite Angelo Buttinasca, e quella della Società Reduci e Veterani, seguito da parecchi soci; diversi signori amici e conoscenti della famiglia; due marescialli di finanza in rappresentanza del deposito allievi di Verona.

Era notata una rappresentanza del Comune di Osoppo; ed erasi pur fatto rappresentare il cav. Bertoia, ispettore di P. S.

Un famulo portava sopra un cuscino le due medaglie commemorative di cui era decorata l'estinta.

Chiudevano e fiancheggiavano il corteo molti portatori di torci.

Dopo le esequie nella Chiesa del Carmine, il corteo proseguì pel Cimitero monumentale.

Quando passò avanti la caserma del 26° fanteria, in via Aquileia, il picchetto di guardia rese gli onori militari alla bandiera di Osoppo.

Sul piazzale esterno di porta Venezia il corteo si fermò ed il signor Giusto Muratti, presidente dei Reduci, pronunciò queste parole:

«Rappresentante della Società Veterani e Reduci incombe a me il mesto dovere di porgere l'estremo saluto a Rosa Trombetti-Nodari.

«Deploro che la mia parola sia insufficiente per dire delle virtù e meriti di questa valorosa friulana, ma voi tutti però la conoscete e siete venuti a porgere un tributo d'affetto, di stima e gratitudine.

«Giovane sposa a Girolamo Nodari, concorse col consiglio e con l'opera alla redenzione d'Italia, e, quando nel 1848, il marito trovavasi rinchiuso nel Forte d'Osoppo, essa colà lo volle seguire, affrontando disagi e pericoli e dedicando tutte le premure a pro dei valorosi che ivi combattevano; e questa missione compì fino al termine dell'assedio.

«Dappoi visse modesta, tutta dedicata alla famiglia, schivando onori, contenta di avere compiuto il suo dovere per la patria. Però ebbe le più splendide lodi dal generale *Giuseppe Garibaldi* e da altri, e venne fregiata di due medaglie.

«Questa donna lascia ai figli una grande eredità d'affetti e d'onore.

«E voi, figli, potete gloriarvi che la salma di vostro padre prima, di vostra madre ora, siano state salutate da quella bandiera che in mezzo a gloriosi fatti riuscì vittoriosa; da quella bandiera che faccio voto possa essere sempre vincolo d'amore e concordia fra voi friulani, in attesa di accorrere ed a compiere l'unità o a difendere l'integrità della Patria.

«*A te, Rosa Nodari, in nome dei Reduci, dei Veterani, dei friulani, degli italiani tutti, l'estremo addio*».

Quando il sig. Muratti ebbe finito di parlare, il cav. Sante Nodari gli si avvicinò commosso e abbracciandolo e baciandolo lo ringraziò.

Il corteo proseguì quindi pel Cimitero, ove la salma, per disposizione municipale, fu accolta in uno dei tumuli riservati ai benemeriti della Patria.

Ringraziamento. La famiglia Nodari ringrazia tutti coloro che intervennero al trasporto funebre della compianta ed amata salma della fu *Rosa Trombetti Nodari*; che inviarono torci ai funebri, od in qualsiasi altro modo cooperarono a rendere più solenne la mesta funzione.

Rendono poi grazie particolari alle rappresentanze di Società e Corpi, alle maestre e maestri delle scuole comunali, ai Reduci e Veterani dalle Patrie Battaglie, che intervennero coi rispettivi stendardi e colla gloriosa bandiera che sventolò nel 1848 sugli spaldi del forte di Osoppo, ed in modo speciale al loro egregio Presidente sig. Giusto Murati, per le belle patriottiche commoventi ed ispirate parole pronunciate sulla bara prima di dare l'estremo vale all'egregia estinta.

Chiede venia se nella piena del dolore involontariamente si fosse resa colpevole di qualche ommissione.

Beneficenza. Nella luttuosa circostanza della morte dell'egregia donna signora Rosa Trombetti vedova Nodari, socia effettiva del sodalizio, i di lei figli elargirono alla Società dei Reduci la somma di lire 50.

La Presidenza ringrazia.

Traccie di sangue. Ieri sera alle 10 circa un signore forestiere in via Mercatovecchio passeggiava lasciando sui suoi passi traccie di sangue. Egli non se n'era accorto, e fu avvertito da altro signore che gli camminava dietro. Allora il forestiere si recò alla vicina farmacia Fabris ove venne soccorso. Trattavasi della rottura di una varice ad una gamba.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di settembre possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti a tutto **dicembre 1898**, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. n. 67, a mani di tutti i sindaci e parroci della *provincia, esposto negli* albi d'ufficio e riportato nei n. 6 e 9 del periodico «L'amico del contadino».

L'orario pel servizio del pubblico è **dalle 8 ant. alle 2 ½ pom.**

Delle Lotterie, dalla loro importanza, dell'utile che presentano della probabilità di vincita, si occuparono tutti i principali economisti. Adamo Smith, Beniamino Franklin, il Rossi, *Giuseppe Garnier discussero di tale* materia. Era un fenomeno più che puramente finanziario addirittura sociale e che meritava uno studio accurato e sereno. Se costoro si trovassero ad esaminare il piano della Lotteria di Torino per la cui semplicità e chiarezza venne classificato primo fra i molti presentati da altre Case, certo ne resterebbero meravigliati.

La prova di quanto asseriamo sta nel fatto che in men di quattro mesi furono venduti quasi tutti i Biglietti e che pochissimi più ne rimangono, talchè venne fissata la data dell'estrazione pel 15 Settembre p. v.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 15, del 20 agosto 1898 contiene:

— L'Intendente di Finanza di Udine avvisa che il giorno 7 settembre 1898 alle ore 11 si terrà presso quell'Intendenza il secondo incanto per l'appalto della rivendita di privativa n. 5 in Cividale, del reddito medio lordo pei tabacchi di lire 1398.59.

— Il *Comune di Mortegliano* avvisa che alle ore 8 pom. del 28 agosto 1898 in quell'ufficio municipale si farà l'incanto per l'appalto di costruzione di un ponte in ferro sul torrente Cormor in Mortegliano giusta progetto 8 agosto 1897 dell'ing. Enrico De Rosmini, per il prezzo preventivo di lire 16087.70.

Il numero 16 del 24 agosto contiene:

A richiesta della signora Morelli Maria fu Vincenzo vedova del co. Ciconga Romano di Udine il cancelliere del Tribunale di Udine, rende noto che avanti quel Tribunale all'udienza del 6 settembre 189> in odio a Bernardis Marco ed Enrico fu Giuseppe di Lavariano, avrà luogo l'incanto per la vendita di beni siti in Comune censuario di Lavariano.

— Si rende noto che a seguito di deliberazione dell'assemblea generale dei soci venne sciolta la Cassa *rurale* cooperativa di prestiti in nome collettivo in Villa Santina.

— Il Tribunale civile e penale di Udine fa noto che ha retrodatata al giorno 30 aprile 1897 la cessazione dei pagamenti della ditta Sante Bortolotti di S. Daniele del Friuli.

— L'eredità lasciata da Bortoluzzi Fabio fu Fabio, decesso a Maniago nel 21 giugno 1898, fu accettata da Bortoluzzi Luigi fu Fabio per se e nell'interesse del minore Bortoluzzi Vincenzo fu Fabio, da esso tutelato.

— Nel giudizio di esecuzione immobiliare promossa da Orsella Pietro, Antonio e Giovanni fu Paolo di Ragogna, contro Pics Pietro fu Leonardo di Susans si fa noto che il Tribunale di Udine deliberava gli immobili siti in mappa di Susans a Valzacchi Giuseppe fu Francesco di Montenars, e che il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno 7 settembre 1898.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 8 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	26 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	751.2	750.8	751.9	753.0
Umido relativo	53	53	64	55
Stato del cielo	misto	misto	cop.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	S	NW	E	S
Vento velocità km.	5	3	3	13
Term. centigr.	25.0	26.6	22.0	23.6

25 Temperatura { massima . . . . . 28.4 / minima . . . . . . 20.4 / minima all'aperto 19.2

26 Temperatura { minima . . . . . . 19.0 / minima all'aperto 17.2

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 25 agosto.

Paolini Antonio di Giuseppe detto Lavaroni d'anni 20 e Bertoli Annibale fu Luigi d'anni 27, entrambi muratori da Buttrio erano imputati di lesioni colpose per avere nel 12 febbraio p. p. *attraversando in carretta la pubblica* piazza di Percotto, travolto sotto le ruote il ragazzo De Nardo Giovanni. Venne assolto il primo per non aver preso parte al reato, e condannato il secondo alla multa di lire 250, danni e spese.

DAI CAMPI DAI PRATI

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di agosto:

Nell'Italia superiore l'asciutto e il caldo hanno giovato alle uve, ma in generale si desidera la pioggia. Si confermano le notizie poco buone per le uve nell'Emilia. Bene il riso, il mais e gli ulivi. Nella media e bassa Italia *la siccità ha fatto danni in molti luoghi* e non poco sollievo recarono le pioggie *degli ultimi giorni cadute nell'estremo* sud. Come nella media Italia anche in Sardegna *è molto desiderata la pioggia*. In Sicilia le pioggie hanno giovato alla campagna e l'uva e gli ulivi procedono benissimo. Si hanno notizie di danni arrecati dalla grandine nelle provincie di Sondrio, Treviso, Venezia.

Spaventevole incendio a Venezia

23 mila casse di petrolio in fiamme.

Ieri, a Venezia, verso le ore 2 pom. presero fuoco i Magazzini di petrolio alla Marittima.

Le casse di petrolio — che bruciano ancora — sommano a 23 mila.

I pompieri, i militari ed i cittadini accorsi, tendono a localizzare l'incendio.

Fortunatamente non si hanno a deplorare sinora disgrazie umane.

L'incendio è stato causato da una goccia di benzina accesa che il capostagnino lasciò accidentalmente cadere sul suolo imbevuto di petrolio.

Il danno lo si fa ascendere a mezzo milione di lire. Il fabbricato era assicurato per 250 mila lire.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le entrate e l'equilibrio.

Roma 26 — I proventi erariali del primo luglio a tutt'oggi sono soddisfacenti.

L'on. Vacchelli è d'opinione che il miglioramento finanziario si accentuerà.

Pochi danni sono avvenuti all'Italia dalla guerra ispano-americana; viceversa le industrie ed il commercio sono in sensibile risveglio.

Insomma non c'è alcuna preoccupazione che l'equilibrio finanziario possa essere turbato.

Il trattato italo-svizzero.

Roma 26 — Il Governo svizzero ha fatto delle proposte al Governo italiano per correggere il vigente trattato di commercio tra l'Italia e la Svizzera.

Si ritiene che la proposta verrà accettata.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 25 agosto.

L'unica causa delle poche transazioni fatte anche oggi nella seta si deve attribuire alla grande sostenutezza delle pretese, aggiungendo inoltre che diversi dei nostri più forti venditori hanno rialzato di una lira i prezzi voluti per tutti i generi che hanno trattabili.

Le richieste non fanno difetto, ma le differenze di valutazione risultano troppo forti per ora, e non possono eliminare le trattative lunghe che per forza maggiore abbiamo, le quali poi per lo più conducono ad un risultato negativo.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE 26 agosto 1898.

	ago.25	ago.26
RENDITA		
Italiana 5 % contanti	99.35	99.30
„ fine mese	99.40	99.35
Detta 4 ½ ex coupons	107.½	107.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.¾
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	331.—	334.—
„ 3 % Italiane ex coup.	320.—	321.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	506.—
„ „ 4 ½ %	514.—	516.—
„ 5 % Banco di Napoli	451.—	452.-
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	521.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	890.	902.—
„ di Udine	130.—	130.—
„ Popolare Friulana	133.—	133.—
„ Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1850.—	1850.—
„ Veneto	252.—	230.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
„ Ferr. Merid. ex coupons	719.—	720.—
„ Ferr. Medit. excoupons	520.—	519.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.30	107.40
Germania „	133.80	132.80
Londra „	27.09	27.10
Austria Banconote „	225.¾	225.¾
Corone „	112.—	112.—
Napoleoni „	21.43	21.44
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	92.65	92.¾

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.40.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.40	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.35	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.06	7.34
M. 9.50	10.16	M. 10.03	11.—
M. 12.—	12.31	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.39	M. 17.54	18.25
M.* 22.05	22.33	M.* 22.43	23.12

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.35	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.35	20.50	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 6.05	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.30	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.35
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 8.45	9.42	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
S. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
S. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.35

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.